

“Sarai beato perché non hanno da ricambiarti”: le parole di Gesù sono un pugno nell’occhio per chi interpreta la vita personale e sociale in termini puramente “economici” (cioè “mi conviene?”) e compie delle scelte in funzione di un guadagno più o meno immediato; a chi ragiona in questo modo, le decisioni “a lungo termine” appaiono antipatiche e rischiose, soprattutto se egli parte da un fondamentale sospetto nei confronti degli altri, che cioè essi possano approfittarsi della sua fiducia; oppure per chi guarda con pessimismo al futuro, preferendo la sicurezza del “conto in banca”, cioè di quei rapporti che garantiscono nelle eventuali difficoltà un possibile appoggio (il ricambio, appunto, da prelevare quando occorre).

Il nostro Paese, insieme all’Unione Europea, sei mesi fa ha preso una decisione importante: sostenere l’Ucraina nella difesa dalla invasione russa, decisione che oggi mostra i suoi risvolti più impegnativi con l’aumento colossale del prezzo del gas e le difficoltà economiche dovute alle ripercussioni della guerra sull’inflazione e sul lavoro; ne valeva la pena? Ne vale ancora la pena? Vale la pena, di fronte al protrarsi delle ostilità, conservare e difendere i propri valori di democrazia, libertà e giustizia? Vale la pena aiutare chi è oppresso, o sfruttato o abbandonato o escluso o semplicemente indifeso? Fino a che punto vale la pena spingersi? Fino a pagare di tasca propria? Fino a rinunciare a un po’ di benessere?

La risposta può essere “sì” ma solo se la convenienza è calcolata in una prospettiva che comprende anche un contributo “extra”, cioè il “ricambio” che viene dalla **gioia** insita nel dare e dalla consapevolezza che la **dignità** di una persona o di un popolo vale di più di qualche sacrificio; per noi credenti c’è anche la certezza che un giorno ci sarà data una ricompensa per il bene compiuto “in perdita”, cioè offerto senza badare troppo ai propri interessi immediati.

Pensando anche alla nostra storia passata, troppe volte l’Italia ha perso dignità internazionale perseguendo politiche opportunistiche e nazionalistiche, a volte guadagnandoci, più spesso precipitando in disastrosi conflitti; mi auguro che in questa occasione noi italiani facciamo una bella figura, dimostrando volontà di pace insieme a coerenza con le scelte fatte e a disponibilità a condividere, con fatica, le conseguenze della guerra in atto. Non dobbiamo vergognarci di dover fare qualche sacrificio, se ce lo impone non la Russia ma la coscienza e le qualità del nostro popolo; dobbiamo piuttosto essere orgogliosi, come italiani e perfino “beati” come cristiani, di poter “soffrire **per la giustizia**”: forse gli ucraini non potranno ricambiarcia ma certamente lo farà chi “abbassa i potenti e innalza gli umili”.

DA DOMENICA PROSSIMA, 4 SETTEMBRE, L'ORARIO DELLA MESSA DELLA DOMENICA SERA CELEBRATA PRESSO LA MADONNA DI SAN NICOLA TORNA AD ESSERE ALLE 18.00 E NON PIU' ALLE 19.00.

Un nuovo Cardinale "viterbese"

La nostra diocesi è in festa. L'annuncio dato da Papa Francesco domenica, al termine del Regina Coeli.

Il Vescovo di Viterbo Mons. Lino Fumagalli, con il Presbiterio e l'intera Comunità ecclesiale di Viterbo hanno appreso con gioia e gratitudine la notizia che Mons. Fortunato Frezza, sacerdote del nostro Presbiterio, attualmente Canonico di San Pietro in Vaticano, verrà creato Cardinale da Papa Francesco nel Concistoro (che si è tenuto ieri **sabato 27 agosto**).

La Chiesa di Viterbo è grata al Santo Padre Francesco per aver voluto annoverare nel Collegio Cardinalizio un figlio di questa terra, e si congratula con Mons. Frezza per questo alto riconoscimento che lo impegna in una collaborazione più diretta con il Papa a servizio della Chiesa universale.

Mons. Frezza fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1966 da Mons. Luigi Rosa, ultimo Vescovo di Bagnoregio, dopo gli anni della formazione al Seminario Minore di Bagnoregio e al Seminario Maggiore "S. Maria della Quercia". Insieme al Cardinal Angelo Comastri e al Card. Fernando Filoni, Mons. Fortunato Frezza è il terzo Cardinale ad uscire dal Seminario Regionale della Quercia. Un ricco curriculum quello di Mons. Fortunato, che dal 1983 è a servizio diretto della Santa Sede nel Sinodo dei Vescovi di cui è stato nominato sottosegretario nel 1997, incarico che ha ricoperto fino al 2014.

Questo non gli ha impedito, però, di mantenere con la Diocesi di Viterbo e in particolare con la "sua" Bagnoregio un legame stretto che si fa presenza e partecipazione in vari momenti, incontri e celebrazioni; disponibilità in varie collaborazioni, nonché promozione e animazione di iniziative di alto spessore culturale, come ad esempio l'annuale Convegno Bonaventuriano.

Mentre rinnoviamo il compiacimento più cordiale a Mons. Frezza in questo momento così importante della sua vita, gli diciamo affettuosa vicinanza e accogliamo l'invito che Papa Francesco ci ha rivolto stamani dopo aver annunciato i nomi dei nuovi Cardinali: *"Preghiamo per i nuovi Cardinali, affinché, confermando la loro adesione a Cristo, mi aiutino nel mio ministero di Vescovo di Roma per il bene di tutto il Santo Popolo fedele di Dio"*. (Messaggio di don Luigi Fabbri, Vicario Generale della diocesi di Viterbo)



La preparazione al Sinodo consiste anche nel **parlare**. “Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parrhesia, cioè integrando libertà, verità e carità.”

Un discorso a parte meritano i “social”, cioè quei potenti e affascinanti strumenti di comunicazione che la tecnologia mette a disposizione di chiunque possieda (e chi non ce l’ha?) un telefonino o un computer o una console di gioco; grazie ad essi, durante la pandemia, si è potuto comunicare (parlare, vedere, condividere) anche tra coloro che il lockdown, o le misure sanitarie, teneva separati fisicamente. Anche nella Chiesa, in quel periodo, è stato importante il contributo dei social alla comunione tra i fedeli, alla partecipazione alla liturgia, alla diffusione di messaggi e immagini legati alla fede: come dimenticare per esempio la commozione di novene e feste trasmesse in streaming, la fiducia contenuta nei messaggi dei primi giorni e le immagini del Papa nel vuoto di Piazza san Pietro?

Ci sono anche alcuni pericoli, legati all’uso dei social: anzitutto che si rischia l’esclusione dal dialogo nei confronti di chi non è capace di usarli, ma anche la manipolazione, da parte di oscure società di marketing o di influencer, nei confronti di chi vi si avvicina da sprovveduto; c’è anche il pericolo di far passare in secondo piano la comunicazione non verbale, fatta di sguardo, di atteggiamenti, di presenza fisica e di gesti significativi (abbracci, strette di mano, cenni del corpo), solo parzialmente compensata dall’uso delle “faccine” (i cosiddetti “emoticon”, parola composta in inglese da *emotion* e *icon*, cioè “emozione” e “immagine”).

Dal punto di vista della vita della Chiesa, i social, specialmente WhatsApp, sono risultati decisivi nella formazione di “gruppi”, grazie ai quali le informazioni e i pensieri hanno potuto essere condivisi in modo molto più veloce e utile tra gli appartenenti al gruppo; resta tuttavia una certa anonimità, favorita dai limiti della comunicazione a distanza, per la quale un “Ok” scritto sul cellulare non impegna come uno detto di persona, una frase scritta di getto può scatenare incomprensioni e giudizi difficili poi da sanare con altri messaggi, si può abbandonare un rapporto senza dare spiegazioni lasciando l’altro/a nell’incertezza sui motivi della scelta.

Rimane comunque nei social un potenziale grandissimo sia per la diffusione del Vangelo, sia per favorire il dialogo tra persone in qualche modo “lontane”, specialmente se giovani; quali regole, secondo voi, la carità e la verità impongono all’uso cristiano di questi strumenti?

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiduesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 28 agosto 22^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monastero) ERNESTO</p>
<p>Lunedì 29 agosto MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA</p> <p><i>Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Martedì 30 agosto</p> <p><i>Io so chi tu sei: il santo di Dio!</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria)</p>
<p>Mercoledì 31 agosto</p> <p><i>È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio; per questo sono stato mandato.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) 25° di Matrimonio di Massimiliano e Loredana</p>
<p>Giovedì 1 settembre</p> <p><i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 PIRRI LAURA Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 2 settembre</p> <p><i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora in quei giorni digiuneranno.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 SASSARA LUCIANO</p>
<p>Sabato 3 settembre S. Gregorio Magno</p> <p><i>Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Domenica 4 settembre 23^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i></p>	<p>11.30 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p> <p>18.00 (Monastero) PER LA PARROCCHIA</p>